



Per le vostre domande scrivete a oltre@piergigiorgio.org

**Gentile Redazione,
un mio caro amico sta affrontando purtroppo una grave problema di carattere oncologico. Vorrei sapere quali sono gli eventuali diritti di cui potrà godere durante questo difficile momento.**

Ai diritti di cura e assistenza del malato di cancro la condizione di fragilità determinata dalla malattia comporta particolari esigenze di tipo sociale ed economico ed è per questo che l'ordinamento prevede tutele giuridiche e benefici economici. Di seguito proviamo a sintetizzare alcune di queste che sono strettamente collegate al riconoscimento di invalidità civile e all'accertamento dello stato di handicap.

L'esenzione dal ticket: il malato di cancro ha diritto all'esenzione dal pagamento del ticket per farmaci, visite ed esami appropriati per la cura del tumore da cui è affetto e delle eventuali complicanze, per la riabilitazione e per la prevenzione degli

ulteriori aggravamenti. Il riconoscimento di un'invalidità civile del 100% dà diritto all'esenzione totale dal pagamento dei ticket per farmaci e visite per qualsiasi patologia.

L'Indennità di accompagnamento: se a causa della malattia è stata riconosciuta un'invalidità totale e permanente del 100%, e il malato ha problemi di deambulazione o non è autonomo nello svolgimento delle normali attività della vita quotidiana, è possibile richiedere anche il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento. L'indennità di accompagnamento è compatibile con lo svolgimento di un'attività lavorativa. Per i minorenni si parla di indennità di frequenza, che è riconosciuta ai minori affetti da patologie tumorali che siano iscritti o frequentino scuole di ogni ordine e grado (compresi gli asili nido), centri terapeutici, di riabilitazione, di formazione o di addestramento professionale; non è compatibile con l'indennità di accompagnamento o con qualunque forma di ricovero. In

pratica, possono richiederne il riconoscimento i minori le cui condizioni siano meno gravi di quelle che danno diritto all'indennità di accompagnamento.

Se tocchiamo il mondo del lavoro e la persona che ha ricevuto la diagnosi di tumore non è ancora occupata, l'accertamento della disabilità da parte della Commissione Medica della ASL è utile ai fini di una futura assunzione. Vigge, infatti, l'obbligo per le imprese e gli enti pubblici di assumere un determinato numero (proporzionale alle dimensioni dell'impresa o ente) di persone con invalidità superiore al 46% e fino al 100% iscritte nelle liste speciali del collocamento obbligatorio. La persona che lavora a cui sia stato riconosciuto lo stato di handicap "grave" ha diritto di essere trasferita alla sede di lavoro più vicina possibile al proprio domicilio e non può essere trasferita senza il suo consenso. Analogo diritto è riconosciuto al familiare che lo assiste. Le sue mansioni lavorative devono essere compatibili con le sue condizioni, mantenendo in ogni caso il trattamento corrispondente alle mansioni di provenienza e può chiedere di non essere assegnato a turni di notte presentando al datore di lavoro un certificato attestante la sua inidoneità a tali mansioni. Il lavoratore già addetto a un turno notturno che diventi inidoneo a tali mansioni per il peggioramento delle sue condizioni di salute ha il diritto di chiedere, e ottenere, di essere assegnato a mansioni equivalenti in orario diurno, purché esistenti e disponibili.

Il malato di cancro che desideri conti-





nuare a lavorare dopo la diagnosi e durante i trattamenti può usufruire di forme di flessibilità per conciliare i tempi di cura con il lavoro come ad esempio il tempo parziale. Analogo diritto è riconosciuto, in forma attenuata, ai famigliari lavoratori. Se il lavoratore malato di cancro desidera continuare a lavorare durante le terapie, ma senza recarsi in ufficio, può chiedere di lavorare da casa. La richiesta di telelavoro, se accolta dal datore, deve essere formalizzata in un accordo scritto nel quale devono essere riportati le attività da espletare e le modalità di svolgimento, le mansioni, gli strumenti di telelavoro, i rientri periodici in ufficio e le riunioni cui presenziare, l'eventuale termine della modalità di telelavoro e la relativa reversibilità con il rientro in ufficio su richiesta del datore di lavoro o del dipendente.

Il lavoratore che non sia in grado di espletare le sue mansioni a causa della malattia e delle sue conseguenze ha diritto di assentarsi per il periodo necessario per le cure e terapie fino alla guarigione, di conservare il posto di lavoro (per un periodo di tempo) e di percepire un'indennità commisurata alla retribuzione.

Oltre alla retribuzione o all'indennità di malattia, il lavoratore malato ha diritto a conservare il posto per un determinato periodo stabilito dalla legge, dagli usi e dal contratto collettivo o individuale, nel caso siano più favorevoli. Il lasso di tempo durante il quale vige il divieto di licenziamento è detto periodo di comportamento e ha durata variabile in relazione alla qualifica e all'anzianità di servizio.

Aspettativa non retribuita: i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro spes-



so prevedono la possibilità di conservare il posto anche nei casi in cui l'assenza per malattia determini il superamento del periodo di comportamento. Ciò consente al lavoratore di usufruire di un periodo di aspettativa non retribuita per motivi di salute e di cura.

I permessi e i congedi dal lavoro di cui possono usufruire i lavoratori riconosciuti invalidi o con handicap grave e i familiari che li assistono sono regolamentati da norme specifiche.

A seconda del tipo di infermità invalidante riconosciuta, il malato di cancro assicurato presso l'INPS ha diritto alle seguenti prestazioni:

- assegno ordinario di invalidità;
- pensione di inabilità;
- assegno mensile per l'assistenza personale e continuativa ai pensionati per inabilità.

La legge riconosce al malato di cancro specifiche agevolazioni fiscali, oltre alla detrazione delle spese mediche in misura del 19% e alla deduzione dei contributi previdenziali ver-

sati per colf/badanti (con un tetto massimo annuale) accessibili a tutti i contribuenti. Nella maggior parte dei casi, può usufruire delle agevolazioni fiscali non solo il malato, ma, in alternativa, anche il famigliare cui sia fiscalmente a carico.

Per ogni approfondimento la invitiamo a visitare il sito dell'AIMaC dove è possibile trovare una guida dal titolo *I diritti del malato di cancro*, che spiega come orientarsi ed avviare le pratiche necessarie per il riconoscimento dei propri diritti. Il libretto può essere scaricato in PDF o consultato online, oppure può essere richiesto in formato cartaceo alla segreteria AIMaC (numero verde 840 503579).

<http://www.aimac.it>

Chiunque volesse scrivere alla Redazione di Oltre può inviare le proprie domande o eventuali contributi al seguente indirizzo di posta elettronica:

oltre@piergiorgio.org